

Ancora una volta l'Italia centrale è stata colpita da un terribile terremoto nella notte tra il 23 e il 24 agosto. L'emergenza non è finita e, anzi, oggi c'è ancora più bisogno di aiuto. Per questo lo Spi con Fnp e Uilp, i sindacati dei pensionati di Cisl e Uil, ha dato vita a un fondo solidale a favore delle popolazioni colpite. Siate solidali anche voi e partecipate alla raccolta fondi. Qui accanto sono indicati gli estremi utili per fare un versamento.

Terremoto È l'ora della Solidarietà

I PENSIONATI SCENDONO IN CAMPO DAI IL TUO CONTRIBUTO

IBAN **IT04S0343103207000000223180**
BANCA CARIGE
Causale: Aiuto per i terremotati del centro Italia

CGIL SPI FNP CISL PENSIONATI UIL PENSIONATI

Massima attenzione ai mutamenti della sanità in Lombardia

di Palmiro Crotti – Segreteria Spi Cremona

Da qualche mese le sigle legate ai servizi socio-sanitari sono cambiate. Soprattutto non esiste più l'Asl (Azienda sanitaria locale) e l'AO (Azienda ospedaliera). Cosa è successo? È solo un cambiamento di sigle o, invece, stanno avvenendo importanti trasformazioni per effetto della Legge Regionale 23 dello scorso anno? Questa legge lombarda – le competenze sanitarie e socio-sanitarie sono regionali – ridisegna profondamente il sistema socio-sanitario, prevedendo l'istituzione di nuovi soggetti di gestione: **A.T.S.** l'Agenzia della Tutela della Salute (che raggruppa le ex Asl di Cremona e Mantova e si chiama ATS Valpadana), soggetto che si occuperà esclusivamente di vigilanza e programmazione sanitaria, mentre l'eroga-

zione delle prestazioni socio-sanitarie è in capo alle **A.S.S.T.** (Azienda Socio Sanitaria Territoriale), che saranno tre: Cremona, Crema, Mantova e che riuniscono gli ospedali presenti sul territorio. Questa riorganizzazione, che sta assumendo sempre più caratteristica di vera e propria riforma, tenta di affrontare i mutamenti della società, con una speciale attenzione all'incessante invecchiamento della popolazione che si trascina l'aumento di malattie croniche e le necessarie contromisure; affronta anche il tema delle risorse (sempre meno) e sempre più essenziali anche nel corretto e mirato utilizzo. La partita, importantissima, esige da parte nostra massima attenzione e ca-

pacità di intervento, orientamento e vigilanza per la corretta applicazione di questa riforma. Fin dall'inizio le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil e dei pensionati hanno aperto e mantenuto il confronto con la Regione orientando e influenzando anche alcune scelte. Noi, a livello territoriale (sindacati dei pensionati e confederazioni), abbiamo aperto confronti con tutti i soggetti e raggiunto importanti accordi che ci riconoscono ruolo e funzione di rappresentanza, volta anche ad indicare i bisogni sociali e sanitari e segnalarne eventuali criticità. È stato condiviso che la riforma deve garantire puntuali risposte e prestazioni di qualità ai nuovi bisogni, anche attraverso l'integra-

zione fra ospedale e territorio che diventa sede naturale della risposta ai nuovi e vecchi bisogni delle persone. Si è concordato inoltre il mantenimento, la valorizzazione, lo sviluppo del patrimonio umano, professionale e di strutture che caratterizza il nostro territorio in questi ambiti. Ulteriori accordi sono stati siglati con le amministrazioni locali anch'esse depositarie di importanti ruoli soprattutto in campo d'intervento sociale, anche in relazione alla riforma. Insomma, vorremmo si semplifichi l'approccio ai servizi (anche attraverso punti unici d'accesso), che migliorino le prestazioni sociali e sanitarie, che il passaggio dal ricovero al ritor-

(Continua a pagina 2)

Numero 4/5
Agosto-Ottobre 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiare di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

I mille volti dello Spi

A pagina 2

Prendi un libro, lascia un libro

A pagina 2

110 anni... portati splendidamente!

di *Stefano Landini*

A pagina 3

Il SIA per combattere la povertà

A pagina 4

Spreco alimentare: la legge c'è

A pagina 5

L'Europa ha bisogno di buon senso e lungimiranza

A pagina 7

Il complesso di Telemaco

A pagina 7

Anziani sì, ma non stupidi

A pagina 8

I mille volti dello Spi

di Franco Guindani

Spesso si presentano nelle nostre sedi pensionati con in mano il nostro giornalino e chiedono informazioni su quanto vi hanno trovato in merito a diritti vari quali maggiorazione, assegni, quattordicesima, ecc.

Molto più spesso purtroppo siamo noi a porre domande a chi si presenta per vari motivi per cercare di scoprire diritti o agevolazioni non godute. Dico purtroppo perché in questo caso non sempre riusciamo a recuperare quanto non avuto negli anni precedenti.

Per questo motivo mi permetto di invitare tutti gli iscritti ad aprire il giornalino quando gli arriva, a scorrere almeno i titoli alla ricerca di appunti interessanti che possono procurare vantaggi. Leggere tutto poi è ancor meglio perché ci sono articoli su temi attuali, sempre affrontati dal punto di vista di noi anziani.

Ci si possono trovare poi i resoconti delle manifestazioni svolte e gli annunci delle iniziative in programma, sia sindacali che culturali e di svago.

Le più importanti fra queste ultime si svolgono nell'ambito dei *Giochi di Liberetà* (e questo numero è ricco di resoconti e immagini) che comprendono gare, di carte, bocce, pesca, concorsi artistici e letterari e che coinvolgono oltre i pensionati dello Spi, i centri anziani e le associazioni di persone disabili. I *Giochi* si concludono ogni anno a settembre con una grande festa in un rinomato luogo di villeggiatura, quest'an-

no a Cattolica.

Ci sono inoltre notizie relative a importanti progetti rivolti alle nuove generazioni, per non perdere il filo della memoria o per lavorare insieme verso concrete prospettive professionali, che coinvolgono alcune scuole superiori della provincia: quest'anno l'Istituto Einaudi di Cremona e il Liceo Romani di Casalmaggiore, ma l'intenzione è di allargare il campo in futuro ad altre realtà scolastiche.

Ma non finisce qui: altre iniziative sono in programma. L'ultima in ordine di tempo è lo *scambio libri* organizzato presso la sede Cgil di via Mantova. Qui si possono scambiare libri, ma anche solo prelevarne a titolo gratuito. L'iniziativa è rivolta a tutti, non solo agli anziani, e ha lo scopo di diffondere la lettura con buoni libri gratis. Risulta evidente che il nostro *Spi Insieme* è uno strumen-



to che serve non solo per la diffusione di utili notizie circa adempimenti, agevolazioni, scadenze (e già sarebbe un aiuto per muoversi nei meandri della burocrazia), ma anche per conoscere almeno a grandi linee l'attività del sindacato; chissà che conoscendola si allarghi la volontà di parteciparvi con idee, osservazioni e impegno. ■



Erica Ardeni consegna il premio a Donise

Prendi un libro lascia un libro

I compagni della lega di Cremona hanno recuperato una gran quantità di libri riempiendo due scaffali: uno è situato all'interno dei locali della lega e un altro all'esterno, all'inizio del corridoio di entrata della Camera del lavoro. I libri sono di tanti generi: perché quei libri sono a disposizione di chi entra in Cgil. Tutti possono consultarli, prenderne uno, sfogiarlo, "assaggiarlo" decidere di portarselo a casa e poi, una volta letto, riportarlo, oppure lasciarne un altro diverso, dando vita a un circuito virtuoso di libri e di lettori.

Un'iniziativa, già collaudata in varie librerie e situazioni, dedicata a tutti gli amanti dei libri, che amano anche suggerire dei libri da leggere e, ancora di più, accettano con piacere i suggerimenti altrui sulle letture.

Tutto questo ha nome **Prendi un libro lascia un libro** ovvero area di scambio gratuito di libri.

I volontari della lega di Cremona si augurano che anche presso di noi abbia successo e che quindi possa dare un contributo a favorire nelle persone di tutte le età il piacere della lettura. ■



Dalla Prima...

Massima attenzione ai mutamenti della sanità

no a casa sia garantito anche nella continuità di cura (protocolli di dimissioni protette), che il territorio risponda con qualità alle esigenze principali e più frequenti.

Pensiamo di aver iniziato nel migliore dei modi, noi dello Spi con la nostra Cgil e con Cisl e Uil, coscienti che il percorso è solo iniziato e che esige sempre più competenze e attenzioni per la migliore tutela dei nostri iscritti e dei pensionati tutti.

A voi il compito di segnalarci, come sempre fate, le problematiche e le disfunzioni specialmente in questa delicata fase di riassetto. ■

110 anni . . . portati splendidamente!

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scorso 29 settembre la Cgil ha festeggiato il suo compleanno con una festa in piazza San Giovanni a Roma. Nello stesso giorno sono state consegnate al Parlamento più di un milione di firme per chiedere i referendum per abrogare parte delle leggi sul lavoro e per ridare al lavoro stesso una centralità e una dignità perduta.

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero un nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

“Interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti a esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”, con queste parole la segretaria generale Susanna Camusso ha sintetizzato il cuore delle iniziative che impegnerà la Cgil per i prossimi mesi.

Una proposta di rango costituzionale per collegare la Carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro. Contemporaneamente a ciò, il 28 settembre è stato siglato da governo e Cgil, Cisl, Uil un verbale condiviso, su nove punti, producendo un risultato concreto, dopo quattro mesi di confronto.

Il sindacato è tornato a fare il proprio mestiere dopo quasi dieci anni (l'ultima intesa è datata 2007), un primo passo importante di un buon lavoro, che sancisce prima di tutto che c'è bisogno di sindacato e che illudersi di sal-

tare la mediazione sociale non è utile per nessuno, meno che meno per il Paese. Nessun uomo solo al comando. Messì come siamo messi, ci vogliono obiettivi condivisi, altrimenti c'è il baratro della disgregazione sociale. Il protocollo contiene risposte importanti, anche se parziali, per pensionati e pensionandi. Ci sono punti che non ci convincono del tutto – a partire da quel marchingegno definito Ape, un prodotto finanziario costoso, la cui in appetibilità sarà nei fatti, smontata, da una adesione volontaria che non vedrà la calca per utilizzarlo. È previsto un prosieguo del confronto, una fase due che punta a una certezza pensionistica per i giovani costretti a carriere discontinue.

Per i pensionati ci sono contenuti non trascurabili, a partire dalla re immissione dopo tanto tempo di risorse nel sistema pensionistico.

L'estensione della 14esima, nella sua entità, di cui beneficeranno 1 milione e duecentomila pensionati che non l'avevano. La no tax area. La possibilità di pensionare anticipatamente i cosiddetti 'precoci', un abbuono pensionistico per chi ha svolto lavori usuranti.

Inoltre nel verbale è esplicitata la scelta di superare l'attuale parziale rivalutazione delle pensioni introdotto dalla Monti-Fornero e tornare al meccanismo del governo Prodi. Insomma, una rivalutazione totale delle pensioni,

difendendo anche le pensioni da lavoro, quelle a cui nessuno ha regalato niente, pagate bollino dopo bollino, magari lavorando per 40 anni su tre turni. Certo una vita non da privilegiati.

Inoltre rimane aperta la partita fiscale, l'esigenza di sgravare le pensioni da un carico fiscale assurdo. La pensione non è una rendita, è un pezzo di salario differito pagato dal lavoratore per tutta la vita lavorativa.

Ecco dunque una bella coincidenza: i 110 anni della Cgil e un'intesa che certo non risolve tutto, ma che ci rimette in carreggiata, restituendo al sindacato un ruolo, collocando i primi risultati con un progetto generale, nel quale inserire la seconda parte di un negoziato, dove ritornare tenacemente a rimettere il lavoro, la condizione dei lavoratori e dei pensionati e delle pensionate al centro della nostra iniziativa.

L'unità sulla piattaforma di Cgil Cisl e Uil è stata un'altra condizione positiva, così come la tenacia di negoziare e nel mentre mettere in campo una iniziativa, culminata nella bella piazza di Roma con la manifestazione dei pensionati di maggio.

In tutto questo c'è un gran pezzo di lavoro svolto dallo Spi, dal suo gruppo dirigente, dai suoi attivisti e ben rappresentato dal segretario generale nazionale.

Ma non è finta qui . . . ci sarà bisogno di tutti, lo Spi c'è e lo ha dimostrato! ■

L'accordo in pillole

Abbiamo aspettato l'ultimo momento per andare in stampa per poter pubblicare una breve sintesi dell'accordo appena raggiunto tra governo e sindacati.

Per i pensionati

Niente tasse. Chi ha un reddito fino a 8.100 euro l'anno non le pagherà più, né quelle nazionali né quelle locali.

Più soldi alle quattordicesime. Saranno aumentate per chi ha un reddito mensile fino a 750 euro. E le riceveranno per la prima volta anche tutti quelli che hanno un reddito mensile fino a 1.000 euro.

Per i pensionandi

In pensione prima. Anticipo pensionistico (Ape) sperimentale per 2 anni. Chi è distante dall'età di vecchiaia fino a 3 anni e 7 mesi potrà andare in pensione prima grazie a un prestito pensionistico. Per le fasce più disagiate è previsto un anticipo pensionistico gratuito (Ape social). Per definire tali fasce però governo e sindacati continueranno a lavorare nei prossimi giorni.

Ricongiunzioni gratuite. Non si pagherà più per riunificare i contributi versati in diverse casse previdenziali.

Precoci via dal lavoro. I lavoratori che hanno 12 mesi di contributi anche non continuativi prima del compimento dei 19 anni che sono disoccupati senza ammortizzatori sociali, in condizione di salute che determinano una disabilità e occupati in alcune attività particolarmente gravose potranno andare in pensione con 41 anni di contributi. La definizione della platea dei lavoratori interessati sarà oggetto di ulteriori approfondimenti tra governo e sindacati nei prossimi giorni.

Nuovi lavori usuranti. Potrà andare in pensione anticipata di 12 o 18 mesi anche chi ha svolto mansioni usuranti per almeno 7 anni degli ultimi 10 di lavoro. Anche in questo caso la platea degli interessati sarà definita nei prossimi giorni da governo e sindacati.

Che cosa succede ora?

Il governo dovrà inserire tutte queste misure nella prossima legge di stabilità che verrà approvata dal Parlamento entro il 31 dicembre 2016.

Inoltre, nell'intesa firmata oggi si stabilisce che il confronto con le parti sociali continuerà e affronterà diverse materie tra cui, in particolare, quella del sistema di rivalutazione delle pensioni per cui si sancisce il ritorno a quello precedente al blocco Monti-Fornero. ■

In bocca al lupo Marinella!

Nuova segreteria per la Cgil Lombardia

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Oggi su proposta della segretaria generale della Cgil Lombardia, Elena Lattuada, è stata eletta, o meglio integrata, la segreteria regionale. A tutti compagni e le compagne va l'augurio di buon lavoro dello Spi. Tra le nuove entrate c'è Marinella Magnoni, segretaria generale dello Spi di Varese.

A Marinella, in particolare, va l'affetto e il ringraziamento per il lavoro svolto nello Spi. Siamo sicuri che il suo contributo sarà prezioso, con una attenzione particolare a quella negoziazione territoriale e sociale sulla quale lo Spi spende la propria attività principale.

Marinella nel suo nuovo incarico sa di poter avere il sostegno dello Spi e questo le consentirà di portare con sé un bagaglio di esperienze e conoscenze che le sarà utile nell'impegnativo nuovo incarico.

L'assemblea generale della Cgil Lombardia ha approvato un ordine del giorno che impegna l'organizzazione a **provare** a costruire una nuova fase unitaria nella direzione della Cgil.

Un percorso che, nelle intenzioni, potrebbe consentire lo svolgimento di un Congresso che faccia premio sull'unità di tutta l'organizzazione. Ciò sarebbe un passo importante per affrontare gli ambiziosi impegni che la Cgil si è data. Per quanto riguarda lo Spi è nostra intenzione favorire questo processo che necessita di tempi, verifiche e che sarà facilitato dalla costruzione di tappe di avvicinamento che rendano esplicita e coerente una nuova fase ben più complessa della rivendicazione di qualche posto in segreteria.

Un grosso in bocca al lupo a tutta la segreteria regionale della Cgil! ■



Presentazione Red

Come già anticipato il Caaf Cgil Lombardia, sia direttamente sia attraverso le società convenzionate sta erogando il servizio di assistenza alla presentazione del modello RED.

Ogni filiale o società convenzionata ha stabilito la propria organizzazione in base agli accordi territoriali, stabilendo orari e giornate in cui sarà erogato il servizio.

Per prendere appuntamento quindi è opportuno prendere contatto con la sede consueta.

Si ricorda che è necessario presentarsi con la documentazione utile per la corretta predisposizione del modello dichiarativo.

Gli indirizzi delle sedi sono reperibili nel sito www.assistentafiscale.info. ■

Il Sia per combattere la povertà

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà assoluta che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tut-

ti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute.

L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà assoluta e riconquistare gradualmente l'autonomia.

I tempi di attuazione

- Dal 2 settembre 2016 il cittadino può presentare la richiesta per il SIA.
- Entro due mesi verrà erogato il beneficio economico.
- Entro 60 giorni dall'accreditamento del primo bimestre (90 giorni per le richieste presentate fino al 31 ottobre 2016) devono essere attivati i progetti personalizzati (in fase di prima applicazione obbligo di attivazione per il 50% dei beneficiari).



Come si richiede

La richiesta del beneficio viene presentata da un componente del nucleo familiare al Comune mediante la compilazione di un modulo (pre-disposto dall'Inps) con il quale, oltre a richiedere il beneficio, si dichiara il possesso di alcuni requisiti necessari per l'accesso al programma. Nella valutazione della domanda, inoltre, si tiene conto delle informazioni già espresse nella Dichiarazione Sostitutiva Unica utilizzata ai fini ISEE. È importante quindi che il richiedente sia già in possesso di un'attestazione dell'ISEE in corso di validità al momento in cui fa la domanda per il SIA.

Chi può richiederlo

Requisiti del richiedente:

- cittadino italiano o comunitario o suo familiare titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- residente in Italia da almeno 2 anni;

Requisiti familiari

Presenza di almeno un componente minorenne o di un figlio disabile, ovvero di una donna in stato di gravidanza accertata (nel caso in cui sia l'unico requisito familiare posseduto, la domanda può essere presentata non prima di quattro mesi dalla data presunta del parto e deve essere corredata da documentazione medica rilasciata da una struttura pubblica).

Requisiti economici:

- ISEE inferiore o uguale a 3mila euro;
- **non beneficiare di altri trattamenti economici rilevanti:** il valore complessivo di altri trattamenti economici eventualmente percepiti, di

natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, deve essere inferiore a euro 600 mensili;

- **non beneficiare di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati:** non può accedere al SIA chi è già beneficiario della NASPI, dell'ASDI o altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati;

- **assenza di beni durevoli di valore:** nessun componente deve possedere autoveicoli immatricolati la prima volta nei 12 mesi antecedenti la domanda oppure autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei tre anni antecedenti la domanda;

Valutazione multidimensionale del bisogno

Per accedere al beneficio il nucleo familiare del richiedente dovrà ottenere un punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uguale o superiore a 45 punti. La valutazione tiene conto dei carichi familiari, della situazione economica e della situazione lavorativa. Sono favoriti i nuclei con il maggior numero di figli minorenni, specie se piccoli (età 0-3); in cui vi è un genitore solo; in cui sono presenti persone con disabilità grave o non autosufficienti. I requisiti familiari sono tutti verificati nella dichiarazione presentata a fini ISEE. La

scala attribuisce un punteggio massimo di 100 punti che viene attribuito sulla base di precisi criteri.

Il sostegno economico

Entro quindici giorni lavorativi dalla ricezione delle domande, i **Comuni** inviano all'Inps le richieste di beneficio in ordine cronologico di presentazione, indicando il codice fiscale del richiedente e le informazioni necessarie alla verifica dei requisiti. Entro tali termini svolgono i controlli ex ante sui requisiti di cittadinanza e residenza e verificano che il nucleo familiare non riceva già trattamenti economici locali superiori alla soglia (600 euro mensili).

Entro i successivi dieci giorni l'**Inps**:

- controlla il requisito relativo ai trattamenti economici (con riferimento ai trattamenti erogati dall'Istituto), tenendo conto dei trattamenti locali auto dichiarati;
- controlla la corrispondenza ai requisiti stabiliti;
- attribuisce i punteggi relativi alla condizione economica, di disabilità, la condizione lavorativa;
- in esito ai controlli trasmette ai Comuni l'elenco dei beneficiari e invia a Poste italiane (gestore del servizio Carta Sia) le disposizioni di accredito, riferite al bimestre successivo a quello di presentazione della domanda.

Il beneficio è concesso bimestralmente e viene erogato attraverso una Carta di pagamento elettronica (carta Sia).

Con la carta Sia si possono effettuare acquisti in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitate al circuito Mastercard. La carta può essere anche utilizzata presso gli uffici postali per pagare le bollette elettriche e del gas e dà diritto a uno sconto del 5% sugli acquisti effettuati nei negozi e nelle farmacie convenzionate, con l'eccezione degli acquisti di farmaci e del pagamento di ticket.

Non è possibile prelevare contanti né ricaricare la carta, che deve essere usata solo dal titolare. ■

Alla Lombardia 90 milioni di euro

“Nasce con questa legge nazionale una misura concreta nella lotta alla povertà assoluta. Finalmente le politiche attive cominciano a prevalere anche negli atti del governo dopo che, per anni, si è privilegiata la monetizzazione come strumento di aiuto alle persone più bisognose”. **Claudio Dossi**, segreteria Spi Lombardia, saluta con soddisfazione l'arrivo del Sia.

“Questo comporta la nascita e il rafforzamento di servizi e figure di sostegno come assistenti sociali, operatori della tutela della salute, dell'istruzione e formazione. La legge – continua Dossi – si pone l'obiettivo di sostenere la famiglia e i suoi componenti attraverso la loro presa in carico solo temporaneamente ovvero per quel periodo sufficiente a costruire le condizioni economiche e sociali che permettono di uscire dalla fase di difficoltà. Si tratta, dunque, di un cambio di paradigma che punta sui Comuni che avranno un ruolo centrale nella costruzione di progetti personalizzati finalizzati al superamento delle condizioni di povertà attraverso il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale.

La richiesta per il Sia si può presentare dal 2 settembre scorso ed è stata finanziata con un primo blocco di risorse di 600 milioni di euro, di cui alla Lombardia ne spettano 90.

“Questa legge fa in modo che anche le Regioni debbano rimodulare gli interventi finalizzati all'inclusione e messi a punto precedentemente in modo che le stesse persone non possano beneficiare di entrambi gli aiuti. L'Issee sarà lo strumento per accedere a queste misure. Possiamo dire – conclude Dossi – che con questo strumento si scrive una nuova pagina, che come sindacato auspichiamo da tempo, per affrontare in modo puntuale i problemi legati alla povertà assoluta. A nostro avviso i 600 milioni stanziati sono risorse limitate e ci batteremo, dunque, perché siano incrementati in modo da poter realmente far fronte ai bisogni sempre maggiori che le crisi economiche comportano”. ■

Nucleo familiare	Ammontare del beneficio mensile
1 membro	80 euro
2 membri	160 euro
3 membri	240 euro
4 membri	320 euro
5 o più membri	400 euro

Spreco alimentare: la legge c'è ora sta a noi praticarla

di Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Il 14 settembre è entrata in vigore la legge 19 agosto n. 166 concernente *La donazione e distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi*.

Lo Spi della Lombardia ha seguito con attenzione la presentazione del provvedimento in tutte le sue fasi perché interessato al tema della lotta allo spreco e per la sostenibilità. Al nostro convegno del 22 aprile a Milano ne abbiamo parlato con l'onorevole **Maria Chiara Gadda**, deputata del PD e relatrice alla Camera del disegno di legge. A lei, alla fine del percorso legislativo, poniamo alcune domande.

On. Gadda, dall'approvazione alla Camera di questa legge alla sua pubblicazione sulla gazzetta ufficiale fortunatamente non è trascorso molto tempo, cosa abbastanza rara per gli iter legislativi. Cosa ha voluto dire e quali sono le sue valutazioni anche per quanto riguarda la forte condivisione del Parlamento?

Siamo i primi in Europa ad esserci dotati di una legge organica sul recupero delle eccedenze e sulla loro donazione per solidarietà sociale. Lo spreco avviene purtroppo nelle nostre case, e lungo tutta la filiera agroalimentare, dall'agricoltura fino alla produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti. Si tratta di una legge votata a larghissima maggioranza alla Camera così come al Senato. È stato possibile raggiungere questo risultato grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato, e delle imprese che hanno messo a disposizione la loro esperienza maturata in tanti anni di impegno. Non è una legge calata dall'alto, perché riconosce le numerose buone pratiche esemplari che da tempo si impegnano in modo silenzioso nel nostro Paese, e prova a "cucirle insieme", incentivandole e facendole diventare un modello per tutti. Il Parlamento ha dato voce e concretezza a questa esigenza.

Ora l'Italia ha la nuova legge, una buona legge. Cosa cambierà rispetto al passato?

La legge prova a risolvere i problemi che hanno di fatto limitato la donazione in questi anni: burocrazia onerosa e ridondante, complessità normativa. La legge incentiva anche fiscalmente la donazione e contiene vari strumenti positivi, come ad esempio la possibilità di donare i beni confiscati, l'opportunità per i volontari di raccogliere in campo i prodotti agricoli che per diverse ragioni rimangono a terra, abbiamo chiarito che il pane si può donare, e ribadito la differenza tra la data di scadenza e il termine minimo di conservazione *da consumarsi preferibilmente entro*. La data di scadenza, che caratterizza per esempio i prodotti freschi, è un termine tassativo ma tanti prodotti non hanno la data di scadenza, ma una indicazione entro la quale il produttore dice che quel prodotto conserva tutte le caratteristiche per cui è stato venduto, ma possono essere



consumati e quindi anche donati oltre quel termine.

L'eredità politica e culturale dell'Expo, con la Carta di Milano pone ai governi, alle organizzazioni sociali, alla politica dei doveri e degli obiettivi precisi. Come questa legge si inserisce in questo progetto per l'Italia?

Per anni il tema è rimasto ai margini del dibattito politico, sono contenta che tutti abbiano compreso quanto sia strategico. Evitare che l'eccedenza venga buttata via, è un bene per tutti, perché si limita la produzione di rifiuti, l'emissione di anidride carbonica, e l'impiego di risorse naturali. Ma l'aspetto più importante è che prodotti buoni, non scarti ma perfetta-

mente consumabili, possono essere destinati ai cittadini più poveri. Il dono è un modo moderno di concepire il welfare, in cui volontariato e imprese si assumono una responsabilità sociale nei confronti della collettività, e lo fanno al meglio quando lavorano in sinergia con gli enti pubblici, con le organizzazioni sociali, e con i cittadini.

Quali potrebbero essere i passi successivi?

La legge da sola non basta, ci attende il lavoro più importante: farne conoscere le potenzialità a tutti i soggetti coinvolti, perché per funzionare dovrà essere applicata nella maniera corretta. Dobbiamo fare un passo in avanti rispetto ai prodotti che in questi anni è stato più complesso donare e gestire, come il pane, i prodotti freschissimi, il cibo cotto. E poi tanta prevenzione ed educazione al consumo e all'acquisto consapevole, perché anche noi cittadini siamo responsabili di una buona fetta di spreco che avviene proprio nelle nostre case. ■

Carta dei diritti e tutela delle lavoratrici

È stata acquisita la parità dalle donne per quel che riguarda il mondo del lavoro, i diritti, la conciliazione dei tempi? E quanto la Carta dei diritti universali tiene conto del lavoro delle donne con le giuste e opportune tutele? Da queste domande, poste dalla responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia, **Carolina Perfetti**, è partita la riflessione delle donne dello Spi regionale. L'occasione è stata offerta dall'Assemblea tenuta a Bergamo il 20 settembre scorso in preparazione di quella nazionale, che si terrà a Verona il prossimo novembre.

A discutere sono state invitate **Tiziana Vettor**, presidente del Comitato unico di garanzia dell'Università Milano Bicocca, **Graziella Carneri**, segretaria Cgil Lombardia, **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e **Lucia Rossi**, segretaria nazionale Spi, che ha anche offerto alcune anticipazioni sui temi di cui si discuterà all'assise nazionale. Carolina Perfetti ha subito dato la parola a Tiziana Vettor.



“Un documento monumentale, che conta quasi cento articoli”, così la studiosa ha definito la Carta dei diritti, sottolineando come con questa Carta la Cgil non si sia limitata a parlare di diritti solo in campo sindacale ma abbia anche guardato ai diritti previdenziali, assistenziali.

Per Vettor manca nella Carta un preciso riferimento alla sempre maggiore presenza della donna all'interno del mercato del lavoro, una presenza che si può far risalire agli anni '70 e che poi ha caratterizzato tutti i cambiamenti. Nonostante ciò nel mondo del lavoro permangono differenziazioni retri-

butive, ostacoli all'avanzamento professionale, diversi carichi di lavoro familiare oltre al fatto che le donne sono più esposte al mobbing, alle molestie e non solo sessuali.

Gli articoli che più espressamente riguardano tutele e diritti da coniugare anche al femminile sono il 9, 10, 11 e il 7 relativo alle condizioni ambientali. Rispetto ai primi tre Vettor ha sottolineato come recepiscano le normative europee dove si tende a neutralizzare le differenze rispetto l'accesso, lo svolgimento e la cessazione del lavoro e anche rispetto la gravidanza e il lavoro di cura. In questi Vettor ha sottolineato

come sarebbe stata più opportuna una maggiore sottolineatura del lavoro di cura maschile, ma anche un maggior sforzo di nominazione rispetto alla presenza delle donne nel mondo del lavoro.

Carneri ha subito posto l'accento sul carattere di riforma e quindi di grande importanza strategica della Carta, per la segretaria Cgil questa iniziativa rappresenta una battaglia importante per la progressione dei diritti, soprattutto quelli delle donne. Lavoro, Costituzione, Carta dei diritti sono per Stefano Landini uniti in un legame indissolubile. Il segretario generale dello Spi lombardo ha voluto ripercorrere il cammino compiuto dalle donne negli ultimi settant'anni dalla conquista del voto all'importante apporto dato in sede di Costituente. Landini ha poi ricordato che lo Statuto dei lavoratori fu conquistato anche grazie a una forte unità sindacale, “per questo sarebbe importante trovare un'alleanza con Cisl e Uil anche sulla Carta dei diritti, specie ora che dobbiamo farla vi-

vere fra i cittadini e nella politica. Un rapporto con la politica è importante, la proposta di legge deve essere sostenuta e approvata”.

Nell'intervento conclusivo Lucia Rossi, ha voluto porre l'accento sul merito delle innovazioni portate dalla Carta: “il linguaggio è importante ma non prioritario rispetto alle questioni di merito”.

Poi ovviamente uno spazio specifico per la prossima assemblea della donna, tra i temi che verranno affrontati ci sarà la medicina di genere, la costruzione di una proposta che guardi alla pensione delle donne, la formazione professionale delle assistenti familiari, i consultori e la non autosufficienza così come ci sarà il tema della violenza sulle donne e del bisogno di un'educazione alla differenza di genere che deve trovare collocazione anche nelle scuole e, quindi, la memoria e il rapporto con le giovani generazioni. Insomma la tre giorni di Verona si preannuncia molto importante per tracciare la via del futuro impegno delle donne pensionate. ■

Giochi di Libertà 2016: un'edizione particolare

Grande partecipazione alle finali di Cattolica

Sono stati quasi 900 i pensionati arrivati a Cattolica per le finali regionali dei **Giochi di Libertà**.

Un successo reso ancora più importante dalla folta partecipazione dei ragazzi diversamente abili e delle loro associazioni, che sono stati i veri protagonisti di queste giornate settembrine sulla costa romagnola.

Come sempre animatissime sono state le finali delle gare di ballo, bocce, briscola ma ancora più partecipati momenti di socialità come la pesca, la merenda in spiaggia, i corsi di scrittura e di acquarello, la tombolata.

Sul prossimo numero di *Nuovi Argomenti* troverete non solo l'elenco di tutti i premiati ma anche un dettagliato resoconto di quelle che sono state le iniziative prima nei comprensori e poi a Cattolica.

Come accaduto negli ultimi anni l'appuntamento conclusivo dei Giochi è anche un momento per approfondire la riflessione politica su temi di attualità. Quest'anno lo Spi ha voluto parlare di legalità, tema su cui la Cgil e la nostra stessa categoria sono impegnate ormai da diversi anni insieme a Libera, Arci e altre associazioni.

Importanti e soprattutto molto interessanti sono stati sia il pomeriggio dedicato alla testimonianza attiva sia la mattinata dedicata alla riflessione politica, ambedue tenuti presso il Teatro Regina e organizzate da Spi Lombardia e Spi Emilia Romagna.

Il pomeriggio oltre alle testimonianze di chi ha partecipato ai campi della legalità - Antonella Bezzi per lo Spi di Ravenna e Sergio Pomari per lo Spi di Lodi - si è potuto assi-



stere alla bellissima performance degli studenti bolognesi preparati dagli attori di Tomax Teatro nel breve spettacolo *In uno stato di abbandono* oltre agli interessanti *Radio Aemilia* e al monologo di Roberto Mercadini, *Piada e lupara*.

La mattina dopo la parola è stata data, dopo l'introduzione del segretario generale

Spi Lombardia Stefano Landini, a Rosy Bindi, presidente della Commissione antimafia, Gianni Girelli, presidente della Commissione speciale antimafia della Regione Lombardia, Gennaro Migliore, sottosegretario alla Giustizia, Ivan Pedretti e Susanna Camusso, rispettivamente segretari generali di Spi e Cgil nazionali. A moderare i

lavori della tavola rotonda è stato Bruno Pizzica, segretario generale Spi Emilia Romagna. Importante ospite della mattinata è stato anche Dario Vassallo, fratello di Angelo noto come il sindaco pescatore e ucciso dalla mafia il 5 settembre del 2010. I lavori di questa giornata oltre alle esperienze fatte dai nostri territori saranno il tema dell'ultimo numero di *Nuovi Argomenti* di quest'anno.

Due momenti di grande divertimento hanno chiuso le giornate di Cattolica: la grande sfida calcistica tra Spi Lombardia e Spi Emilia Romagna, felicemente vinta dai lombardi per 8 a 4, e la serata di gala con una gustosissima cena a base di pesce preparata dalla Cooperativa dei pescatori di Cattolica inframmezzata dall'immane ballo con musica dal vivo. ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA PORTO

Hotel Terme San Valentino****

Dal 23 ottobre
al 6 novembre 2016

Euro 595*



ISCHIA, LACCO AMENO

Speciale Hotel Terme
Villa Svizzera****

Dal 30 ottobre
al 13 novembre 2016

Euro 600*

CAPO VERDE

Crioula Club Village****

Dal 5 al 12 novembre
2016

Euro 770*

Possibilità di settimana supplementare
- visto e tassa di soggiorno esclusi.



Speciale 3 e 4 settimane MARSA ALAM

Paradise Friends Shoni
Bay****sup

3 settimane:
dal 23/01 al 13/02/16

Euro 960*

(visto escluso)

4 settimane:
dal 23/01 al 20/02/16

Euro 1200*

(visto escluso)

Speciale MERCATINI DI NATALE A LEVICO!

Sabato 26 novembre
2016

Euro 35 a persona

La quota comprende: Viaggio in bus
G.T.- Visita guidata - Assicurazione -
Omaggio.



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

L'Europa ha bisogno di buon senso e lungimiranza

di Daniela Chiodelli



Il paese di Mauthausen visto dal lager

Lo scorso mese di marzo sono stata a Mauthausen e ad Hartheim in Austria, luoghi dell'orrore e della follia nazifascista.

Era la prima volta che varcavo il portone di un campo di concentramento, o meglio di lavoro fino allo sfinimento e morte; come tanti non mi sentivo mai pronta per una simile esperienza; mi ripetevo "ormai so già tutto su quanto accaduto: quanti morti, dove, come" ... anche se tuttora fatico, come tanti, a capirne il perché.

Sul pullman con noi dello Spi alcuni ragazzi delle scuole superiori: giovani e anziani per un viaggio della memoria comune. Kasimiro, la nostra guida sapiente, non ha insistito nel racconto delle torture e privazioni subite dalle migliaia di deportati, ma ha richiamato la nostra attenzione sui fatti (una fabbrica di morte pensata, pianificata e progettata a tale scopo) sul contesto (i vari nazionalismi che da metà ottocento hanno alimentato guerre e dittature) e sulle responsabilità: "di chi è la colpa? Solo delle SS, di Hitler, dei collaborazionisti? È accaduto una volta, siete certi che tutto questo non potrà ripetersi?" sono state le sue pa-

role di commiato, "cosa intendiamo quando parliamo di responsabilità?"

Una cosa mi ha particolarmente colpito: la quiete e la tranquillità che circondava le alte e grigie mura del campo, alcune fattorie ordinate, i campi già in odore di primavera, la tranquillità e la quiete che si avvertiva tutt'intorno. Probabilmente era così anche allora: gli abitanti dei villaggi vedevano arrivare convogli pieni di uomini e donne che poi salivano faticosamente fino alla collina, e poi?... nessuno chiedeva conto di quelle migliaia e migliaia di persone? Di questo viaggio ne ha già ampiamente trattato *Spi Insieme* degli ultimi mesi, per cui non riprenderò il racconto di quei giorni se non per riaffermare che dalla voglia di giustizia e riscatto, dopo le macerie delle grandi guerre, sono nate le nostre democrazie europee che, non senza fatica, ci hanno permesso settant'anni di pace, hanno fatto sì che libertà, uguaglianza e rappresentanza mettessero radici solide, fino ad arrivare all'idea che fosse possibile costruire un'Europa unita oltre i singoli stati. È per questo che accompagniamo i giovani nei viaggi della memoria, per sa-

pere e non dimenticare quanto dolore è costato mettere quelle radici, giovani che però hanno anche bisogno di presente e di futuro.

Sorge spontanea una domanda: "ora dove stiamo andando?"

Sono passati alcuni mesi, in Europa sono accaduti fatti tragici e inquietanti: Parigi, Bruxelles, Nizza colpita durante la festa simbolo del 14 luglio; altri morti innocenti, altro dolore; e poi l'Inghilterra che vota per uscire dall'Europa, la Turchia di Erdogan sull'orlo della dittatura e su tut-

to la guerra in Siria con il suo carico di morte, di famiglie distrutte e milioni di rifugiati che premono alle nostre porte chiedendo aiuto ed asilo. L'Europa si scopre fragile di fronte al terrorismo, si cercano i responsabili e i perché, in nome della sicurezza c'è chi alza la voce più di tutti, si parla nuovamente di muri, di filo spinato, di chiudere le frontiere... accoglienza e respingimento sono le parole più diffuse anche fra le mura di casa. È difficile parlare dell'enorme problema dei migranti senza urtare sentimenti e sensibilità

contrastanti. Ma è altrettanto urgente chiedersi quali radici stiamo mettendo a questa Europa del terzo millennio, quali responsabilità abbiano l'Europa e l'occidente nei conflitti mediorientali che da anni portano morte e distruzione alle popolazioni e con quali conseguenze per tutti noi. La generazione che ora guidando i paesi Europei hanno a cuore, nelle loro azioni, anche il futuro dei nostri giovani? Giovani che non vogliono solo sentirsi schiacciati dal debito pubblico o dalle difficoltà; che vogliono avere delle opportunità, studiare, viaggiare in sicurezza, trovare un lavoro all'estero anche per scelta e non solo per necessità, che desiderano non avere paura. Non è alzando i muri che daremo risposte adeguate, anzi rischiamo di creare dei 'muri dentro', di alimentare tensioni e scontri, di vedere il nemico ovunque, di limitare gli orizzonti spegnendo nei giovani la voglia di conoscere e capire la realtà e di credere che la politica non è solo potere e sopraffazione, ma è il luogo delle scelte e delle responsabilità. L'Europa ha bisogno di tanto buon senso e grande lungimiranza. ■

Il complesso di Telemaco

Riflettendo dopo la lettura del libro di Recalcati

di Angela Maestrelli

Al ritorno dalle vacanze, sono in un autogrill gremito di gente accaldata, sudata, stanca ma abbronzata. È il sole che fa questo regalo e pochi rinunciano al piacere di riceverlo. Mi soffermo nell'angolo dei libri e mi attrae un titolo citato in televisione e ritrovato nel cassetto delle reminiscenze di studio: *Il complesso di Telemaco*. Mi incuriosisce e l'acquisto. Il prezzo è buono trattandosi di edizione economica.

Questo nome ricorda conoscenze lontane, personaggi resi eterni dai poemi epici. Chi è Telemaco? Lo troviamo nell'Odissea scritta da Omero. Telemaco è il figlio di Ulisse, re di Itaca, e di Penelope. Itaca è un'isola greca, circondata dal mare, da dove è facile andarsene per mete lontane. Durante l'assenza del padre,

partito per la guerra di Troia, Telemaco dovrà tenere a bada i Proci, nobili giovani, usurpatori che dilapidano il patrimonio del regno pretendendo la mano della madre Penelope. Telemaco è giovane e l'assenza di Ulisse si protrae molto a lungo.

Di che parla allora questo saggio di Massimo Recalcati? Non racconta di nuovo le avventure già così meravigliosamente narrate ma parla dell'assenza dei padri, meglio dell'evaporazione della figura del padre nella società odierna. L'autore fa un'affascinante analisi del significato simbolico della parola Padre, passando dalla descrizione di epiche figure paterne fino al senso vero dell'eredità che i figli ricevono, non come diritto acquisito ma

come l'essenza del riconoscimento di essere figli. Vuole far comprendere che si tratta di quella sostanza che resta dentro di noi e che dentro di noi rimane in movimento e nel divenire trova il suo significato profondo. Non parla della nostalgia di un padre padrone di cui nessuno sente la mancanza ma del desiderio del figlio che il padre ritorni, faccia ritorno a casa. È dalla potenza di questo desiderio che prende vita la vera eredità.

Allora Telemaco è il figlio che guarda il mare da dove è partito Ulisse e invoca il suo ritorno, invoca la potenza della Legge. Nel regno che ha ereditato, la parola del padre può tenere a bada i Proci che invadono Itaca. Solo dal mare può arrivare colui di cui ha bisogno Telemaco. Non

dai beni materiali trae godimento, ma dall'eredità che include il desiderio di evolversi per andare avanti.

Il valore è nella giusta trasmissione della Legge che lo affranca per renderlo indipendente e non manipolabile da seduzioni letali.

Allora dove alberga oggi il desiderio vero del ritorno della parola del padre?

Difficile è scoprirlo quando il miraggio sembra essere il godimento personale nella massima libertà.

Non pensiamo al ritorno delle figure paterne come fantasmi che camminano accanto a noi, non pensiamo di doverci opporre a loro per eliminarle o rottamarle (termine che mi inquieta e spaventa) ma per intraprendere un lungo viaggio, un lavoro impegnativo di rielaborazione del lutto poiché la

loro morte o assenza è una cosa molto piccola rispetto al ritrovare la loro parola come Legge dentro di noi.

L'autore chiude con una nota autobiografica e ricorda i suoi genitori; la semplicità di una madre che invita il figlio ad aprirsi al mondo senza abbandonare la scuola dal momento che a lei la scuola è mancata, la passione con cui il padre cura il dolore delle foglie malate delle piante che devono rinvigorire e guarire.

Cosa è diventato lui se non la testimonianza di un ereditare il prendersi cura del dolore degli altri, di aprirsi al mondo studiando, sicuramente facendolo in tutt'altro modo, prendendo vie trasversali, viaggiando per tutt'altre strade convinto comunque che dal mare torna pur sempre qualcosa. ■

Anziani sì, ma non stupidi

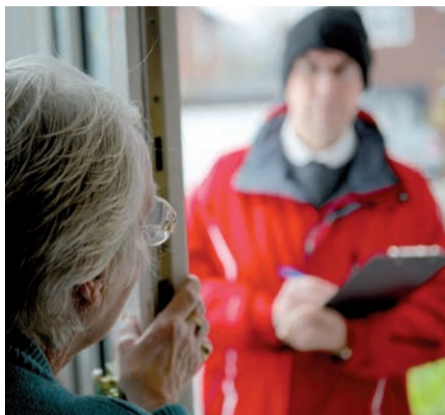
di Eugenio Vittorio Donise

Tempo fa ho conosciuto Maria (nome convenzionale utilizzato per rispettare la sua riservatezza), una donna minuta e fragile dagli occhi verde chiaro pieni di allegria. Era lì affacciata alla finestra di casa sua, e con gli occhi cercava qualcuno. Pensai che volesse dirmi qualcosa, così azzardai un timido saluto. Lei mi rispose con tanto desiderio di dialogare che cominciai subito a raccontarmi chi era. Ho dimenticato un particolare, Maria ha una età che sicuramente supera gli ottanta ed è prossima ai novanta. Ma questo non conta. Mi disse che ero uno dei pochi che vedeva più volte al giorno passare sotto casa con il cane per i soliti giretti. Per cui le era sembrato normale salutarmi. Da quel giorno abbiamo preso l'abitudine di scambiarsi alcune frasi, le solite, ma necessarie a Maria per non sentirsi sola e abbandonata. Un giorno mi raccontò che aspettava un pulmino del Centro Diurno di via Brescia. Lì aveva conosciuto tante persone non più giovani con cui giocava a carte, a

tombola, sentiva musica e mangiava del cibo che da sola non aveva sapore. "Perché, mi diceva, è importante mangiare, ma in compagnia è meglio. Mentre si manda giù un boccone scambiare due parole con gli amici è bello e non lo facevo da tanto tempo."

Mentre mi raccontava quelle esperienze ritrovate e i rapporti d'amicizia allacciati o riallacciati, compresi che avevo di fronte una persona estremamente fragile e indifesa. Lei poteva essere facile preda di individui senza scrupoli. Così, ogni volta che la incontravo, le dicevo qualche vicenda capitata in giro e che avrebbe potuto esserle utile. Le raccontai di diffidare sempre delle persone non conosciute.

Una mattina mi confidò che anche lei aveva sbagliato: "Un giorno, mi hanno citofonato due donne, una mi chiedeva con una voce piena d'urgenza, di dover andare in bagno. Essendomi trovata una volta in una situazione simile, l'ho fatta salire. Si sono presentate alla porta e le ho fatte entra-



re. Una si è precipitata di là e l'altra si è messa a raccontare cose senza senso. Poi di volata sono andate via, senza neanche ringraziare. La cosa brutta è stata quando ho scoperto che dalla camera da letto erano spariti la mia catenina d'oro e l'orologio del mio povero Piero", con la voce rotta dall'emozione e dal pianto ha aggiunto "mi sono sentita stupida e indifesa, volevo fare del bene e ho ricevuto un'offesa".

Mentre lei raccontava questa storia, si è avvicinata una sua amica che ha preso a dire che aveva sentito di quelli che telefonano a casa raccontando che un figlio o un nipote ha avuto un incidente

e che servono dei soldi per aiutarlo. Ma lei non ci sarebbe mai cascata perché d'istinto si sarebbe accertata della cosa con una semplice telefonata ai parenti in presunto pericolo. Se fosse stata una 'bufala' avrebbe chiamato il numero 112 (Carabinieri) o 113 (Polizia).

Si stava facendo un capannello perché un uomo, anche lui con il cagnolino, si era fermato, e sentendo di quelle cose ha voluto dare la sua testimonianza.

"Io sono stato avvicinato da due persone che vedendomi un po' mal ridotto, spacciandosi per infermieri, mi hanno offerto aiuto e prestazioni sanitarie e si sono offerte di accompagnarmi a casa. Per fortuna ho incontrato il mio vicino di casa che si è intromesso e ha allontanato i due imbroglioni."

Ieri sera, affacciandosi alla finestra mi chiese di aspettare. Venne giù in strada con un suo conoscente del Centro Diurno che abitava in una delle stradine che danno su Via Brescia. Ebbene lui prese a dirmi che dalle sua parti si

aggravano degli individui senza scrupoli che, spacciandosi per volontari di associazioni caritatevoli, chiedevano soldi per i terremotati di Amatrice. Lui aveva sentito in televisione che nessuno era autorizzato a cercare danaro per i terremotati, così chiamò il 112. "È vero che ho ottant'anni, ma non sono del tutto stupido" mi fa. Infatti quei due non ricevendo donazioni sono spariti prima che le manette potessero scattare.

Ora gli incontri con scambi di notizie si sono affievoliti a causa dei parenti di Maria che sono arrivati da Asti.

Queste vicende mettono in evidenza la ingenuità e la fragilità degli anziani e la loro disponibilità a dialogare con sconosciuti pur di allontanare la triste solitudine.

Lo Sportello sociale della Cgil, di cui faccio parte nella lega Spi di Cremona, può intraprendere, oltre i compiti ad esso attribuito anche un percorso informativo sociale che avrebbe la possibilità di mettere sul chi vive il lettore ed aiutare la giustizia di ripulire l'ambiente dagli sciacalli umani. ■

Campagna RED e dichiarazioni di responsabilità

RED

I pensionati che oltre alla pensione "a calcolo" (ovvero quella maturata in base alla contribuzione versata), beneficiano di trattamenti di tipo assistenziale o comunque integrativi della pensione stessa: integrazione al minimo, maggiorazioni, quattordicesima, assegni al nucleo e ogni altro trattamento legato al reddito personale o coniugale, **sono obbligati ogni anno a presentare il RED** all'Inps.

Sebbene già da alcuni anni l'Inps non spedisca più a domicilio la richiesta di RED, sul pensionato continua a gravare per legge l'obbligo di presentare annualmente la dichiarazione che attesta il perdurare del diritto alla prestazione assistenziale, pena la sospensione della prestazione stessa.

Tale obbligo non sussiste solamente se il pensionato ha presentato il 730 o l'Unico e **non è in possesso di altri redditi oltre a quelli dichiarati in quella sede** (per esempio: gli interessi postali o bancari e gli importi delle pensioni estere, non vengono dichiarati col 730: chi ne è beneficiario, anche se ha presentato il 730, deve dichiararli con il RED).

Dichiarazioni di responsabilità

L'Inps sta invece spedendo al domicilio degli interessati, inabili, invalidi e beneficiari di assegno sociale, la richiesta di dichiarazioni ICRIC, ICLAV e ACC AS/PS.

Si invitano quindi i pensionati interessati che non lo avessero già fatto a venire nelle nostre sedi e nei nostri recapiti dove riceveranno informazioni e assistenza. ■

CGIL

CAAF

Blocco perequazione

I pensionati che nel 2012 e 2013, avendo una pensione superiore a tre volte il minimo, hanno subito il blocco della perequazione annuale grazie alle decisioni del governo Monti, solo parzialmente recuperata con il decreto n. 65 dell'estate 2015, emanato in seguito alla sentenza n. 70 della Consulta che aveva giudicato illegittimo quel provvedimento, possono inviare all'Inps, una lettera di diffida allo scopo di interrompere i termini di prescrizione, attraverso una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno il cui fac-simile che è disponibile presso le sedi dello Spi.

In questi mesi ci sono state alcune sentenze di primo grado che richiedono un ulteriore pronunciamento alla corte: in questa direzione vanno le cause pilota che lo Spi regionale sta mettendo in campo a sue spese per sollecitare ulteriormente una risposta positiva. Invitiamo pertanto i pensionati interessati che volessero inoltrare la sopraccitata diffida a venire nelle nostre sedi per informazioni e assistenza. ■

Importante per chi abita nella Cremasca

Comunichiamo la variazioni relative ad alcune permanenze dell'operatore Spi Cgil nella zona Cremasca:

- a **Capergnanica**: mercoledì dalle 15 alle 16 presso Biblioteca comunale;
- a **Casaleto Ceredano**: martedì dalle 11 alle 12 presso saletta medica di fianco al municipio. ■